



"2012 FINE DEL MONDO, O FINE DI UN MONDO?"

di Paola Giovetti
Edizioni Mediterranee, 2010
Pagg. 152 E.14,50
www.edizionimediterranee.net

La fine del mondo è stata annunciata più volte: tutti – per citare l'esempio più famoso – abbiamo certamente presenti le ansie millenaristiche suscitate dal celebre "Mille non più Mille" che riempì di terrore i popoli per poi rivelarsi una bolla di sapone. Non essendo il mondo finito nell'anno 1000, si pensò che lo sarebbe stato nel 1033, millesimo anniversario della morte del Signore. Ci furono carestie e disordini vari, ma il mondo non finì. In tempi a noi vicinissimi abbiamo avuto la scadenza dell'anno 2000 che ha suscitato altri – seppure assai più pacati – timori. Passato senza eccessivo danno il 2000, ecco incomberne il 2012, che secondo il calendario Maya dovrebbe segnare la fine dei tempi. E se scamperemo quello, sarà presto in agguato il 2033 (gli anni del Signore più duemila), preannunciato come fine del mondo nel libro Le profezie di Papa Giovanni di Pier Carpi. Possiamo dar credito? Dobbiamo preoccuparci? Le varie apocalisse finora annunciate non si sono fortunatamente rivelate veritiere. Che pensare allora del 2012? Una minaccia, un monito, un avvertimento? Forse il simbolo – uno dei tanti – delle paure ricorrenti dell'umanità? Dalle note della nostra Autrice: "... Prendendo il discorso un po' alla larga, si analizzano le grandi profezie e i grandi profeti che la storia ha tramandato. E si affronta il tema della precognizione in generale e infine faremo qualche riflessione, cercando di tirare le fila del discorso. E che alla fine, me lo auguro, farà capire che tutto è sì nell'aria, ma la realizzazione è nelle nostre mani, che nulla è definito da sempre e per sempre e che in ultima analisi noi uomini siamo gli unici artefici del nostro destino individuale e cosmico."



"36 STRATAGEMMI"

A cura di Milvia Faccia
Edizioni Mediterranee, 2010
Pagg. 224 E. 12,90
www.edizionimediterranee.net

I 36 stratagemmi non vanno considerati un "manuale" nel senso occidentale del termine, bensì un compendio sapienziale in cui nulla si "afferma", nulla si "nega", tutto continuamente si crea, si moltiplica, scompare per ricomparire sotto altra forma. Queste affermazioni, formulate più di sei secoli fa, operano a vari livelli di comprensione – a seconda delle capacità di approfondimento e di percezione di ciascuno – e in vari ambiti: quello più strettamente bellico e strategico, quello delle più tradizionali discipline marziali, ma trovano anche un'attuazione più vasta, di tipo sociale ed economico nonché nel campo della pirateria informatica. Intorno al XV secolo, nell'epoca compresa tra la fine della dinastia Ming e l'inizio di quella Qing, videro la luce i 36 stratagemmi, raccolti in forma estremamente sintetica da monaci guerrieri e divenuti, nell'arco dei secoli successivi, un classico delle astuzie belliche segrete di ogni tempo, talmente prezioso da rimanere del tutto nascosto all'Occidente perfino nell'epoca di Mao Tze-tung, che ne applicò con successo i principi per tutta la durata del suo regime. Ideale complemento del Tao Te Ching, dell'Arte della Guerra, di Sun Zu, e dell'I Ching, spesso direttamente correlati a quegli insegnamenti, i 36 stratagemmi hanno analogamente trovato applicazione, in epoca moderna, nei contesti più disparati e apparentemente lontani tra loro, dal marketing alla psicologia comportamentale, dalle arti marziali alla formazione manageriale ed ai rapporti interpersonali, lasciando spesso in ombra che si pone al centro dell'universo l'uomo in quanto attivamente consapevole di se stesso.

Lux Terra 66



"RESPIRAZIONE TANTRICA"

di Swami Sivapriyananda
Edizioni Mediterranee 2010
Pagg. 120 E. 7,95
www.edizionimediterranee.net

Nato nel 1939 nella famiglia reale dello Stato del Gujarat, l'Autore ha studiato a livello universitario e post-universitario sanscrito e pali presso la Pune University, ottenendo inoltre il Kavyathirta (diploma) tradizionale della Bengal Sanskrit Association a Calcutta. In seguito si è recato a Londra per specializzarsi in archeologia. Ha preso i voti dell'ordine sannyasa a Rishikesh nel 1974, e da allora ha fatto visita a molti ashram, saggi e centri di studio tradizionale, alla continua ricerca di materiale sugli aspetti dimenticati o trascurati della religione e della cultura indiana. Attualmente vive a Mysore (Karnataka) e si occupa di filosofia e storia delle sette Natha. "Iniziazione alla respirazione tantrica" esplora i segreti della respirazione alternata. Dopo una breve trattazione della fisiologia della respirazione e dei suoi effetti sulla mente e sulle emozioni, l'Autore procede con una disamina, sulla base dell'autorevole testo sanscrito noto come Siva-svarodaya, del modo in cui il respiro, alternandosi tra le narici destra e sinistra, influisce sugli stati mentali. Nel presente volume vengono suggeriti molti metodi pratici che contribuiscono ad armonizzare i due respiri per ottenere un equilibrio fisico e mentale. L'ultimo capitolo tratta delle meditazioni yogiche e tantriche che favoriscono la buona salute, la calma mentale e il controllo delle emozioni.